Dir. Resp.:Marco Romano Tiratura: 6.121 Diffusione: 8.198 Lettori: 150.661 Rassegna del: 14/11/25 Edizione del:14/11/25 Estratto da pag.:25 Foglio:1/2

Sant'Erasmo e Brancaccio, bimbi a scuola con i coltelli

I risultati dello studio raccolto nel Progetto Odisseo: i piccoli si giustificano dicendo di doversi difendere. «Sono insicuri tra risse, furti e atti di bullismo, mafia e spaccio»

Anna Cane

Hanno espresso i loro bisogni, manifestato i loro desideri e evidenziato i disagi e i problemi che vivono nel loro quartiere. I bambini e i ragazzi della Costa Sud, da Sant'Erasmo fino a Brancaccio, sono stati i protagonisti del progetto Odisseo Comunità Educante, finanziato da Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Se tanti hanno descritto il loro mondo ideale, dalle indagini è emerso anche che molti bambini non sono in grado di immaginare il futuro e per lorodegrado, rifiuti, inciviltà e criminalità sono all'ordine del giorno equindila normalità. Nel progetto sono stati coinvolti 166 utenti: 31 adulti e 135 bambini e adolescenti. Tutti hanno sottolineato il degrado urbano che li circonda, tra ratti e immondizia, l'inciviltà e la maleducazione di tanta gente, la mancanza di spazi e servizi e la percezione di non sentirsi sicuri tra risse, bullismo, furti, mafia e spaccio. Tra i punti di forza del territorio i giovani hanno menzionato il centro commerciale Forum, i negoziela parrocchia Maria Santissima delle Grazie didon Ugo Di Marzo, «perché lì c'è il campetto dove possiamo andare a giocare».

Bisogni e desideri sono stati rivelati in un incontro organizzato alla Culla Tecnologica dell'Its Academy Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta, scuola capofila e partner del progetto. I dati sono arrivati dopo un percorso di ascolto e partecipazione che ha coinvolto nu-

merosi bambini, bambine, adolescenti e genitori.

«Ci siamo accorti che di desiderie sognieducativi si parla poco - ha commentato Giovanna Marano, coordinatrice del progetto ed ex assessore ai Servizi sociali-. Per far sognare bambini e ragazzi serve una comunità più attenta ai loro bisogni». Le indagini sono state condotte dalle psicologhe dell'Università Federica Faraone e Giulia Aspresso.

«Abbiamo chiesto quali fossero i loro interessi, i sogni, le paure, i punti di forza e di debolezza del quartiere in cui vivonospiegano le due ricercatrici-e alla fine è emerso che hanno bisogno di riscatto e cambiamento». Più titubanti e meno fiduciosi i genitori che si sono la sciati scappare frasi del tipo «Spero che i miei figli abitino e lavorino lontanoda qui». Oppure: «Vogliamo un quartiere dove se parli non ti ammazzano».

Presente all'incontro anche Claudia Caramanna, procuratore presso il Tribunale per i minorenni. «I diritti basilari dei bambini spesso non vengono tutelati - dice il magistrato -. Siamo solo sei pm per minori in città. Ci occupiamo di bambini che vengono maltrattati all'interno del nucleofamiliare, che vivono in contesti dove i genitori sono spacciatori o fanno parte della criminalità organizzata. Abbiamo visto giovanissimi rendersi autori di atrocidelitti. Pensiamo alla strage di Monreale e all'uccisione di Paolo Taormina. Il soggetto autore di reato diventa un eroe. Ci sono stati segnalati bambini che a 10 anni vanno a scuola con il coltello e dicono di farlo perché devono essere in grado di difendersi». Un fatto, quello dei coltelli addosso per «necessità di difesa», confermato pure da sacerdoti come don Di Marzo.

Angelo Luongo, responsabile delle attività sociali di Con i Bambini, ente finanziatore del progetto, ricorda che educare è un compito collettivo perché tutti, famiglia, scuola, istituzioni e terzo settore devono contribuire alla crescita dei bambini. «Dalle indagini - spiega - emergono la mancanza di opportunità e il desiderio di comunità, di luoghi belli, puliti e sicuri. Dobbiamo occuparci di soddisfare i bisogni immediati ma dobbiamo anche pensare a dare futuri possibili e migliori ai ragazzi».

I tanti partner del progetto (Comune, Unipa e enti del terzo settore) parlano di un'occasione per riflettere insieme su come la comunità possa rispondere in modo concreto e partecipato ai desideri e alle sfide educative che emergono dal territorio, rafforzando il legame tra famiglie, scuole, istituzioni e realtà sociali. L'obiettivo è rendere i giovani protagonisti della progettazione sociale.

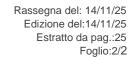
Tra le proposte di intervento formulate: laboratori di cura e riqualificazione condivisa, proposteeducative ecreative, orientamento e volontariato giovanile, giornate di pulizia e decora-



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Servizi di Media Monitoring

171-001-00







zione dei muri con nuovi murales, centri di ascolto e creazione dispaziaperti. (*ACAN*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procuratore per i minori: «Chi delinque diventa eroe» La parrocchia con il campo sportivo resta l'unico faro nei rioni

Odisseo I ricercatori e gli studiosi con il procuratore dei minori Claudia Caramanna Foto Fucarini





Peso:44%

Telpress